

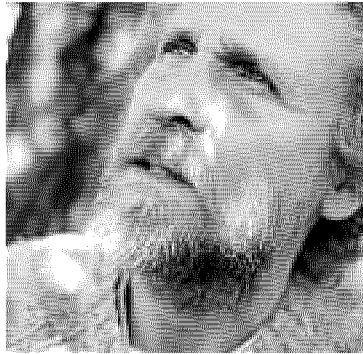
IN PRIMO PIANO

FELTRINELLI

PETRUZZELLI RACCONTA LA LOTTA DEGLI ULTIMI

L'ISOLA di Lampedusa è improvvisamente diventata il centro dell'Europa. È lì che si sono concentrate, in queste ultime settimane, tutte le contraddizioni del rapporto Nord-Sud e la capacità, a ben guardare abbastanza scarsa, di governarle. Pasquale è un cittadino di Lampedusa, 60 anni, sull'isola è nato e vive, dopo aver girato il mondo sulle petroliere.

Pino Petruzzelli, attore, regista e scrittore ne ha fatto uno dei protagonisti del suo nuovo libro, "Gli ultimi" (Chiarelettere, pagine 201, 14 euro, prefazione di don Andrea Gallo), che sarà presentato oggi alle 18 dal giornalista Massimo Calandri alla libreria Feltrinelli in via Ceccardi. «Gli ultimi di cui parla il mio libro» spiega l'autore «sono persone che riescono a capovolgere le sorti di una vita in apparenza compromessa». «Solitari ma non soli» aggiunge Petruzzelli «mettono la dignità al primo posto. A volte provocano, a volte possono disturbare, ma è la loro semplicità che può dar fastidio. La semplicità è una dote difficile da conquistare, come diceva Chaplin». Petruzzelli accompagna il lettore in un viaggio lungo dieci anni. Incontri sorprendenti come quello con uno degli ultimi beduini che ancora vivono nel deserto del Negev, o con Zeidan, muratore palestinese che si è guadagnato da vivere costruendo il muro della vergogna che separa Israele dai Territori palestinesi. Fuori dal coro c'è anche il guardaboschi amico di Mario Rigoni Stern che difende la montagna e la sua cultura, e molti altri tra cui, appunto, Pasquale, ex maestro d'ascia che ora si batte contro l'inquinamento della sua isola e si è



Pino Petruzzelli

costruito una casetta usando solo il materiale scartato dagli altri o portato dal mare sulla spiaggia. Pasquale è un lampedusano che non ha paura, di quelli che oggi stanno affrontando l'emergenza immigrati senza perdere il senso della solidarietà umana, nonostante le clamorose inadempienze delle istituzioni.

Un obiettivo difficile almeno quanto quello del protagonista della storia raccolta da Petruzzelli nel suo libro. «Si pulisco, ma in fondo non cambio niente» racconta Pasquale «a volte arrivo al punto che prenderei a calci il mondo intero. Poi scelgo di continuare a lavorare per pulire queste spiagge e quest'isola. Chi me lo fa fare? Forse è perché sono nato qui, perché è la mia terra, la mia seconda mamma e non la voglio vedere sporca. Bisogna pure che qualcuno cominci, anche se gli altri non si muovono, anche se dicono che è inutile, anche se mi prendono per pazzo. Tutto dipende da noi. La sai la storia di quello che voleva spostare la montagna con un cucchiaino?».

G.G.

